

Ora Ludwig e' anche musical

Compreso nei pacchetti turistici

Scompare risucchiato in un lago artificiale da 90 mila litri - lo Starnberger See rievocato in miniatura nel mezzo della scena - ma cinque minuti dopo e' di nuovo sul palcoscenico a riscuotere gli applausi, asciutto e sorridente: Ludwig II, o il mistero d'una morte illustre, si replica ogni sera lunedì' escluso con tecnologie da meraviglie e a prezzi principeschi - 230 marchi - ma con possibilita' di un comodo forfait che coniuga musical e turismo: viaggio, pernottamento e spettacolo a Füssen, nel cuore dell'Allgäu. Il musical dell'anno - «Ludwig II, nostalgia del paradiso» di Stephan Barbarino e Franz Hummel, autore delle musiche - e' il primo spettacolo dedicato al «re delle fiabe» ad avere fra le quinte la realta', quella geografica almeno. Ma e' soprattutto un amalgama mediatico di sensazioni: il teatro che lo ospita e' stato costruito per l'occasione (con una spesa di una trentina di miliardi in lire) sulle rive del Forggensee e proprio di fronte al castello di Neuschwanstein, i luoghi storici della vita e della morte di Ludwig II di Baviera. Con la facciata ricurva - di un centinaio di metri - completamente in vetro per consentire di proiettare la scenografia del musical sul profilo della fortezza, enigmatica e aguzza. Se tutto andra' come spera Barbarino - oltre che autore dei testi e regista, ideatore e general manager di un'impresa che non ha eguali, in Germania, e che ha richiesto finora investimenti per quasi ottanta miliardi di marchi - il «Musical Theater Neuschwanstein» di Füssen diventera' la mecca dell'intrattenimento musicale tedesco. Per vincere la scommessa, e far quadrare i conti e le esposizioni con le banche, il teatro dovra' riempire i 1300 posti ogni sera per cinque anni, ma le premesse a quanto pare ci sono: il tutto esaurito e' garantito fino all'aprile del 2001, e gia' arrivano le prime prenotazioni per i mesi successivi. Grazie a una mobilitazione internazionale che ha inserito «Ludwig» nei cataloghi delle principali agenzie turistiche tedesche ed europee, abbinando lo spettacolo ad escursioni di una paio di giorni fra le montagne e i laghi di Baviera. I pellegrini che visitano i luoghi sacri a Ludwig, del resto, sono oltre due milioni l'anno: per garantire il buon andamento dell'azienda, e' sufficiente convincerne un quinto o anche di meno a pernottare a Füssen dopo aver assistito allo spettacolo di Barbarino e Hummel. Ma vale la deviazione, questo nuovo «Ludwig»? La musica, avvertono le prime critiche, garantisce da sola due ore e mezzo di uno show che troppo spesso cede alle perfidie del peggior kitsch. Colpa di un personaggio - interpretato da Julian Tovey - che si presta a riletture divergenti. Di una messa in scena che asseconda l'iconografia piu' consueta e ovvia del mito Ludwig. O dell'alta concentrazione di una biografia piu' facile a rendersi in versione cinematografica che musicale, probabilmente. Lo spettacolo di Füssen non rinuncia a nulla e non allude a nulla: la vita di Ludwig vi e' rappresentata per intero e in una successione temporale che - lamentano le critiche - appesantisce e da alle volte ingombro.

Emanuele Novazio

(La Stampa, 26 aprile 2000, pagina 26)